

3.3.6. Ortoteri

Paolo Fontana¹

¹Fondazione Edmund Mach - Centro Trasferimento Tecnologico, Pergine Valsugana

3.3.6.1. Distribuzione



Figura 3.3.36 - Distribuzione della ricchezza di specie di ortoteri di interesse comunitario.

La distribuzione delle tre specie di ortoteri inclusi nella Direttiva Habitat (*Saga pedo*, *Brachytrupes megacephalus* e *Myrmecophilus baronii*: Fig. 3.3.36) è alquanto peculiare (Massa *et al.*, 2012).

Saga pedo, l'insetto europeo di maggiori dimensioni, è una specie ad ampia distribuzione in Europa centro-meridionale, ma che ha una vastissima estensione ad oriente fino alla Siberia ed alla Cina occidentale. In Italia questa specie è praticamente diffusa su tutto il territorio nazionale. *Brachytrupes megacephalus* è il grillide più grosso d'Europa ed ha una distribuzione che comprende il nord Africa, le Isole Maltesi ed altre isole del Tirreno. In Italia è noto soltanto per la Sicilia e la Sardegna meridionale. *Myrmecophilus baronii* è un piccolo grillo, avente una distribuzione molto ristretta, limitata fino ad oggi alle sole isole di Pantelleria e Malta.

Le due prime specie, che sono certamente tra i più grossi e vistosi ortoteri della fauna europea, sono conosciute per una serie di segnalazioni sia da parte di specialisti che di semplici naturalisti e pertanto l'individuazione delle popolazioni non appare problematica. La terza specie, proprio per le sue ridottissime dimensioni e per le sue abitudini mirmecofile è nota prevalentemente per segnalazione da parte di studiosi di formiche e quindi la sua reale distribuzione può risultare alquanto sottostimata. Ma anche per *Saga pedo* e *Brachytrupes megacephalus* il quadro distributivo non può ritenersi esaustivo. Infatti sono in grado di sopravvivere per lungo tempo in una località con popolazioni bassissime, al limite della rilevabilità e solo saltuariamente avere incrementi demografici che ne rendano possibile il rinvenimento.

3.3.6.2. Parametri chiave per la conservazione

Come per tutti gli ortoteri la conservazione delle specie è strettamente legata alla conservazione degli habitat, che allo stato attuale delle conoscenze risulta nel complesso inadeguata (Fig. 3.3.37). La maggior parte degli ortoteri può sopravvivere in ambienti anche di dimensioni

molto limitate, in relazione alla loro spiccata preferenza sulla composizione floristica e la struttura della vegetazione, la conformazione del suolo e le caratteristiche microclimatiche. *Saga pedo*, che predilige habitat caldo-aridi, con vegetazione erbacea anche rada, ma mista a cespugli, trova un numero sufficiente di habitat idonei in quelle porzioni di suolo che per la loro struttura intima (presenza di pietre, aridità) o per la loro giacitura (pendenze, scarsa accessibilità) non sono interessate da attività umane come l'agricoltura o l'insediamento abitativo o produttivo. Questi habitat marginali sono frequenti e in genere ben distribuiti specialmente nelle regioni montagnose o collinari, mentre vanno scomparendo in tutte le altre aree. Nel complesso lo stato di conservazione risulta dunque inadeguato. Le stesse considerazioni possono essere fatte per *Myrmecophilus baronii* che, vivendo in associazione con le formiche, ed avendo dimensioni alquanto ridotte, riesce a trovare facilmente habitat adatti alla sua sopravvivenza, anche in situazione di spiccato frazionamento; per tale motivo il suo stato attuale di conservazione risulta favorevole. *Brachytrupes megacephalus*, invece, ha una spiccata predilezione per i terreni sabbiosi, per lo più nella fascia retrodunale costiera. Tutti gli ambienti costieri hanno subito gravissime trasformazioni negli anni passati ed addirittura lungo la maggior parte delle coste italiane sono stati del tutto modificati o distrutti. Per questo motivo la specie è da ritenersi a rischio di estinzione (Fig. 3.3.38).

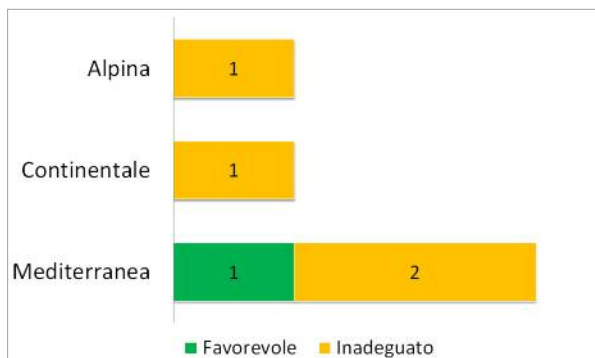


Figura 3.3.37 - Stato di conservazione degli habitat per le specie di ortotteri in ciascuna regione biogeografica. I numeri si riferiscono alle schede di reporting.

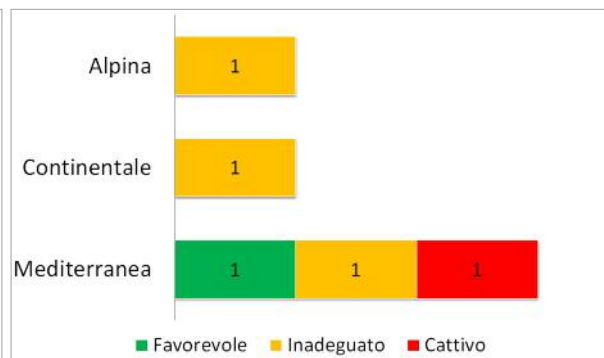


Figura 3.3.38 - Stato di conservazione complessivo delle specie di ortotteri in ciascuna regione biogeografica. I numeri si riferiscono alle schede di reporting.

3.3.6.3. Trend di popolazione nel breve periodo

Le tre specie di ortotteri inclusi nella Direttiva Habitat evidenziano situazioni diverse tra loro. Da questo punto di vista *Saga pedo*, che può contare su un numero elevato di microhabitat marginali, ha un trend stabile. Per quanto riguarda *Myrmecophilus baronii*, le peculiarità della specie non rende possibile avere un quadro delle popolazioni, ma non si registrano situazioni tali da far supporre un trend negativo. Al contrario, *Brachytrupes megacephalus* sembra una specie in forte crisi, con pochissime popolazioni note e un trend dunque in netto calo.

3.3.6.4. Pressioni e minacce

Le minacce per questi ortotteri derivano fondamentalmente dalle attività umane (Fig. 3.3.39 e 3.3.40) che possono distruggere o rendere inadatti gli habitat di elezione delle specie, provocando l'isolamento delle singole popolazioni relitte, con gravi ripercussioni sul patrimonio genetico delle stesse. Per *Saga pedo* una minaccia può derivare dal dissodamento di aree un tempo incolte o usate come pascolo, come ad esempio nelle murge pugliesi o in certe aree collinari trasformate per la coltivazione della vite. Anche l'abbandono della coltivazione di prati aridi in aree collinari e montane costituisce una minaccia molto concreta. Infatti, *Saga pedo* vive in prati aridi e inespugnati, ma non in aree boschive. Al contrario, un eccessivo pascolamento può altresì degradare habitat originariamente idonei. Ma la minaccia più grave è quella della distruzione e urbanizzazione degli habitat costieri sabbiosi, che ha portato alla rarefazione se non alla estinzione di molte popolazioni siciliane e sarde di *Brachytrupes megacephalus*.

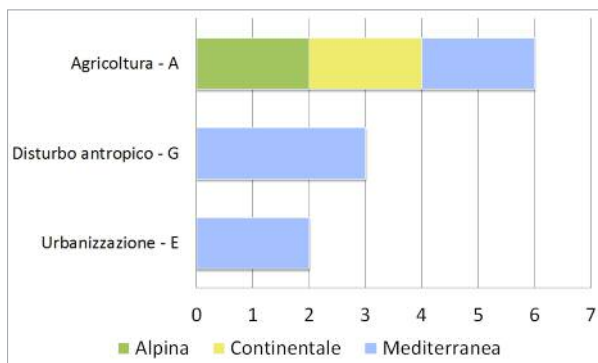


Figura 3.3.39 - Pressioni per le specie di ortotteri in ciascuna regione biogeografica. È riportato il numero di volte in cui sono state segnalate le pressioni afferenti a ciascuna categoria di primo livello gerarchico.

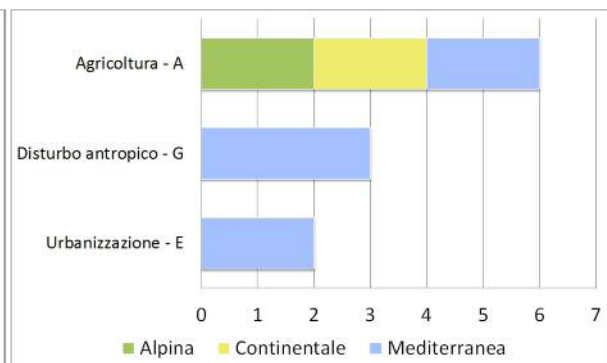


Figura 3.3.40 - Minacce per le specie di ortotteri in ciascuna regione biogeografica. È riportato il numero di volte in cui sono state segnalate le minacce afferenti a ciascuna categoria di primo livello gerarchico.

3.3.6.5. Prospettive future

Brachytrupes megacephalus è l'unica specie con cattive prospettive future (Fig. 3.3.41). Se non saranno previste specifiche azioni di tutela al fine di ricreare una rete di habitat adeguati e quindi la possibilità di connessione tra le diverse popolazioni, il destino per questa specie in Italia potrebbe risultare compromesso. La situazione di *Saga pedo*, anche per la sua grande distribuzione generale ed italiana, sembra meno preoccupante, anzi, si può prevedere un trend favorevole sul lungo periodo per la specie in due regioni biogeografiche su tre. Occorre sottolineare che il trend climatico cui si sta assistendo, cioè un innalzamento delle temperature, è favorevole alle specie di ortotteri termofili. In questa ottica molte specie termofile stanno espandendo a nord e in quota il loro areale e fanno registrare considerevoli incrementi demografici. Questo incremento potrebbe essere ostacolato dall'aumento dell'antropizzazione nella regione continentale. Per quanto riguarda infine *Myrmecophilus baronii*, non si ravvisano al momento situazioni di criticità; tuttavia si tratta di una specie a distribuzione davvero

limitata, che dovrebbe essere per prima cosa maggiormente investigata. Infatti il grado di conoscenza per questo insetto mirmecofilo è davvero troppo basso per mettere in atto le necessarie azioni di tutela.

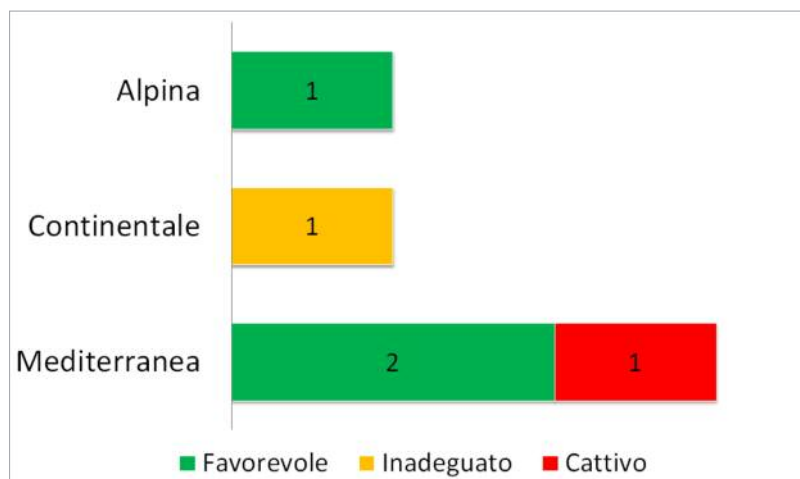


Figura 3.3.41 - Stato delle prospettive future delle specie di ortotteri in ciascuna regione biogeografica. I numeri si riferiscono alle schede di reporting.



Brachytrupes megacephalus
(Foto P. Fontana).